

INDICAZIONI PER LE PRESTAZIONI MEDICO VETERINARIE NECESSARIE O DI PUBBLICA UTILITA'

A motivo del protrarsi della situazione di emergenza e delle misure di contenimento del contagio da COVID-19 (ad oggi almeno fino al 13 aprile)

Fnovi ritiene opportuno dare ulteriori indicazioni sulle **prestazioni medico veterinarie che è possibile erogare rispettando tutte le norme previste dai decreti ministeriali, del Presidente del Consiglio dei ministri e dalle norme regionali.**

E' utile ricordare la conclusione del documento sulle prestazioni urgenti – <http://fnovi.it/node/48473>

La necessità di erogare una determinata prestazione, in coerenza con le buone prassi medico veterinarie e nel rigoroso quanto raziocinante rispetto del codice deontologico, resta in capo al medico veterinario.

Non dimentichiamo che questa complessa circostanza richiede a tutta la professione di mostrare che meritiamo la fiducia della società perché siamo formati, competenti e in grado di assumerci tutte le responsabilità necessarie e non procrastinabili a superare la pandemia.

Premesso che i servizi veterinari sono considerati essenziali e che **comprovate motivazioni** consentono gli spostamenti, un ipotetico albero decisionale deve considerare:

- 1- le restrizioni al movimento, sia a livello nazionale che locale
- 2- la possibilità di garantire a se stessi, al personale della struttura e ai clienti il rispetto di tutte le indicazioni sulla distanza, presidi di protezione personale, le visite su appuntamento, etc.
- 3- la necessità di una prestazione per garantire la salute e il benessere del paziente animale.

Come in precedenza ricordato la valutazione resta al medico veterinario che deve garantire il rispetto delle norme per il contenimento del contagio e allo stesso tempo non pregiudicare la salute dei pazienti.

Il rapporto medico veterinario – cliente richiede che i proprietari degli animali siano informati con correttezza e termini comprensibili, eventualmente indirizzandoli ad altre strutture disponibili che possono garantire le norme di biosicurezza.

Ribadiamo che fornire un elenco di prestazioni non è una soluzione percorribile, seguono alcuni esempi che ci auguriamo siano utili al processo di valutazione del singolo professionista.

Profilassi vaccinali non procrastinabili e prevenzione parassitosi (es. filariosi) o zoonosi (es. leptospirosi o leishmaniosi).

E' auspicabile che siano effettuate, in considerazione della stagionalità e del luogo di vita dell'animale e per prevenire patologie nei prossimi mesi.

Proseguo terapie di supporto o trattamenti fisioterapici o manuali, agopuntura, etc. che se non eseguiti pregiudicano le finalità terapeutiche.

Trattamenti che se non effettuati pregiudicano nell'immediato o nel immediato futuro la qualità della vita dei pazienti.

Interventi chirurgici finalizzati al miglioramento dello stato di salute del paziente.

Visita clinica di pazienti che sono in uno stato di sofferenza non risolvibile dopo triage o consulto telefonico.

Procedure diagnostiche necessarie a stabilire la diagnosi e la terapia o il monitoraggio di una situazione patologica.

Per problemi comportamentali andrebbero utilizzate le modalità da remoto con supporto ai proprietari e rimane a discrezione del professionista stabilire la necessità di una visita.

Prescrizioni di farmaci per terapie croniche.

Nota bene. Per il principio di precauzione, in caso di prescrizione di farmaci anti epilettici per pazienti non noti è opportuna una autodichiarazione del proprietario che deve indicare nome cognome, patologia che richiede il farmaco, nome e cognome del medico veterinario di riferimento e motivazione della richiesta (es. MV non disponibile), data e firma.

Anche le prestazioni da remoto vanno fatturate in base all'impegno del professionista e con una quantificazione ritenuta adeguata.